

International Meeting on *"The Protection of the Mediterranean- Black Sea Ecosystem"*

Venezia, 8- 9 Ottobre 2004

Introduzione del presidente dell'ICEF

Prof. Avv. Giovanni Conso (già Ministro di Grazia e Giustizia)

Proprio oggi, se fosse stato ancora in vita, Mario Pavan avrebbe festeggiato il suo ottantaseiesimo compleanno. Per Lui, impegnatissimo con la mente e con il cuore nella difesa dell'ambiente in generale e delle sorti del Mare Mediterraneo in particolare, sarebbe stato davvero una grande gioia veder dedicare un meeting internazionale così importante alla protezione dell'ecosistema Mediterraneo-Mar Nero. Senza di Lui, invece, non si può certo parlare di festa, tanto più che il Mediterraneo è, per svariate ragioni, in continua sofferenza, spettatore di tragedie pressoché quotidiane e vittima di crescente degrado. L'aver saputo realizzare un incontro così significativo diventa, però, causa di duplice conforto, oggettivo da un lato (com'è il discutere ad alto livello di una tematica tanto delicata ed il tradurne i risultati in una ben articolata "Carta di Venezia") e soggettivo dall'altro (com'è il ricordare con grata commozione la nobile figura di Chi, autentico Maestro di scienza e di vita, nonché indimenticabile Ministro dell'Ambiente nell'ultimo Governo Fanfani, non ha mai lesinato energie, intelligenza e carisma nell'affrontare i drammatici problemi del "mondo che va in rovina").

Sento, e sentirò sempre, risuonare nelle mie orecchie quella Sua inconfondibile voce che, dopo un inizio sommesso, quasi umile, saliva via via di tono, divenendo martellante denuncia degli errori ed appassionata sollecitazione a porvi riparo e facendosi, al tempo stesso, lamento di irresistibile efficacia e testimonianza di autentica angoscia. Come non cedere, allora, al bisogno di rileggere i Suoi messaggi più incalzanti, sempre documentatissimi e scientificamente motivati?

Eccone un esempio angosciante: «Nel mare di Sicilia a causa degli scarichi dell'industria del petrolio è stata riscontrata una presenza di mercurio ventimila volte superiore al normale. Ciò ha provocato l'aumento di deformazioni dei neonati». Ed ancora: «Il Danubio, sfociando nel Mar Nero, porta incredibili quantità di veleni che riceve dalla Germania, Svizzera, Austria, Ungheria, Slovenia, Croazia, nonché dai territori dell'Ucraina, Federazione Russa, Serbia, Macedonia, Bulgaria, Romania, ecc., attraversando questi Stati e raccogliendo lungo il percorso i rifiuti delle attività di ben ottanta milioni di abitanti che vivono lungo le sue sponde. Poi tutto viene nel Mediterraneo, aggiungendolo a quello che ci mandano direttamente gli altri Paesi europei, più quelli del Medio Oriente e quelli africani». Non meno clamoroso l'esempio che «viene dall'Europa Centrale e Orientale i cui fiumi che si versano nel Mar Nero lo hanno trasformato nel mare più inquinato del mondo, in agonia. Le sue acque hanno ossigeno solo

nello strato superficiale, al di sotto dei cento metri sono sature di acido solfidrico. La fauna dei pesci, dei crostacei e dei molluschi è quasi completamente scomparsa con grave danno economico per i pescatori, aumentato dal fatto che le praterie di piante sommerse stanno scomparendo» così da creare «ulteriori difficoltà di riproduzione e di vita per la scarsa fauna residua». Purtroppo, «il Mar Nero versa annualmente centinaia di chilometri cubi delle sue acque nel Mediterraneo. Il Mar Nero era ricco di fauna più del Mediterraneo. Ora invece la situazione è all'opposto». Prima tormentosa conclusione: «Continuando come avvenuto fino ad ora, entro una quarantina di anni anche il Mediterraneo si troverà nelle disastrose condizioni del Mar Nero». Seconda conseguenza non meno negativa: «Le situazioni di disparità socio-ambientale possono portare a guerre». E, dopo aver ricordato che «nel secolo 1900 abbiamo già avuto 170 milioni di morti per conflitti e guerre», il prof. Pavan ammoniva che «conflitti e guerre sono distruttori dell'ambiente». Parole da non dimenticare, specie di questi tempi. E' nostro dovere rilanciarle senza sosta, sfruttando ogni occasione per colmare, almeno in parte, il venir meno della Sua viva, indimenticabile, voce.

Relazioni del Convegno in corso di pubblicazione su questo sito:

1. [Le norme internazionale per la difesa del Mediterraneo- Amedeo Postiglione](#)
2. Che cosa stiamo facendo e possiamo fare per il mondo che va in rovina? Mario Pavan e Gianni Pavan
3. Oil transportation: the need for dialogue between the black sea and the Mediterranean sea regions